

## Delibera n° 446

Estratto del processo verbale della seduta del  
**13 marzo 2015**

**oggetto:**

DLGS 152/2006 - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE REGIONALE 2014-2020 - PROPONENTE: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI - SERVIZIO SVILUPPO RURALE.

<b>Debora SERRACCHIANI</b>	<i>Presidente</i>	<i>presente</i>
<b>Sergio BOLZONELLO</b>	<i>Vice Presidente</i>	<i>presente</i>
<b>Loredana PANARITI</b>	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
<b>Paolo PANONTIN</b>	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
<b>Francesco PERONI</b>	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
<b>Mariagrazia SANTORO</b>	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
<b>Maria Sandra TELESCA</b>	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
<b>Gianni TORRENTI</b>	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
<b>Sara VITO</b>	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>

**Daniele BERTUZZI** Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

**Visto** il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

**Visto** il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

**Vista** la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (afferente la valutazione ambientale strategica – VAS);

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) che, nella parte seconda, in attuazione della legge 15 dicembre 2004, n. 308, disciplina le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC) e in particolare:

- l'articolo 6, comma 2, lettera a) che stabilisce che la VAS venga effettuata per i piani e programmi anche dei settori agricolo e forestale;
- l'articolo 10, comma 3, che stabilisce che la VAS comprenda la procedura di valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche);

**Richiamata** la deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2013, n. 678, che assegna al Direttore centrale della Direzione centrale ambiente ed energia il ruolo di Autorità ambientale per il nuovo periodo di programmazione 2014-2020 e ne individua le relative attribuzioni, tra cui quella di "prestare la sua collaborazione alle Autorità di programmazione e gestione dei programmi operativi nella predisposizione dei documenti di programmazione e nella redazione dei successivi atti attuativi, nonché durante l'intera fase di attuazione, monitoraggio e valutazione dei programmi" e di "collaborare, per gli aspetti di propria competenza, con le Autorità di programmazione e gestione dei piani e programmi cofinanziati da Fondi comunitari nell'applicazione della Direttiva 2001/42/CE" (afferente la valutazione ambientale strategica – VAS);

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale n. 2405 del 13 dicembre 2013 concernente la politica regionale di coesione 2014-2020 "Approvazione del documento *Principali criticità ambientali e azioni di risposta per il territorio della Regione Friuli Venezia Giulia*";

**Vista** la deliberazione della Giunta Regionale del 14 febbraio 2014 n. 265 con la quale è stato regolamentato ed avviato il processo di VAS del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 in conformità al d. lgs. 152/2006, individuando funzioni e soggetti da coinvolgere nella procedura VAS secondo le modalità operative definite nell'Allegato 1 alla deliberazione citata;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale del 17 aprile 2014 n. 736 "Indirizzi per la definizione dei Programmi operativi regionali 2014 -2020 a valere su fondi strutturali";

**Considerato** che in data 23 aprile 2014 l'Autorità procedente con nota prot. n. SSR/13.5.34613 ha avviato la fase di consultazione di scoping con l'Autorità ambientale, l'Autorità competente e i Soggetti competenti in materia ambientale individuati dalla deliberazione della Giunta Regionale del 14 febbraio 2014 n. 265, convocando contestualmente un incontro in data 29 aprile 2014, per illustrare gli elementi fondamentali del redigendo documento programmatico ed i contenuti del rapporto ambientale preliminare;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale del 24 aprile 2014 n. 790 con la quale sono stati modificati i termini per la conclusione della fase di scoping riducendoli a giorni 20;

**Preso atto** che in fase di consultazione di scoping, sono pervenuti i seguenti pareri dai seguenti Soggetti competenti:

- ARPA prot. n. 39552 dd 14/5/2014
- Ass 4 Medio Friuli prot. n. 41719 dd 20/5/2014
- Ass 6 Friuli Occidentale prot. n. 40821 dd 16/5/2014
- Autorità di Bacino prot. n. 39553 dd 14/5/2014
- Ministero dell' Ambiente MATTM prot. n. 16824 dd 30/5/2014
- Servizio Valutazioni ambientali prot. n. 40789 dd 12/5/2014
- Ass 2 Isontina prot. n. 39159 dd 13/5/2014;

**Dato atto** che nell'ambito della consultazione sul Rapporto preliminare ambientale è stato ritenuto di non attivare la procedura di consultazione transfrontaliera con l'Austria e con la Slovenia ai sensi dell' art. 32 del d.lgs. n. 152/2006, in quanto non sono emersi potenziali effetti negativi significativi sui territori degli Stati confinanti Austria e Slovenia, derivanti dalle previsioni del Programma di sviluppo rurale FVG 2014 2020;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale del 4 luglio 2014 n. 1243 con la quale è stata adottata la proposta del Programma di sviluppo rurale FVG 2014 2020, il relativo Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica;

**Preso atto** che la Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali - Servizio sviluppo rurale ha provveduto alla pubblicazione sul BUR del 16 luglio 2014 dell'avviso di adozione e consultazione pubblica per la durata di 60 giorni con scadenza 15 settembre della valutazione ambientale strategica del PSR 2014 - 2020 provvedendo all'inserimento sul sito web regionale della documentazione relativa alla consultazione al fine di garantire la massima informazione e partecipazione pubblica;

**Viste** la nota prot. n. 57052 del 10 luglio 2014 con la quale il Servizio sviluppo rurale ha inoltrato la documentazione relativa al Programma e la documentazione VAS all'Autorità competente ed ai Soggetti competenti per la richiesta del parere VAS da rilasciare entro i termini della consultazione e convocandoli ad un incontro preliminare in data 24 luglio per l'illustrazione dei contenuti;

**Considerato** che nel corso della consultazione pubblica VAS sono pervenuti i seguenti pareri:

- ARPA prot. n. 71799 dd 12/9/2014
- Ass 2 Isontina prot. n. 71387 dd 11/9/2014
- Ass 3 Alto Friuli prot. n. 69338 dd 3/9/2014
- Ass n. 5 Bassa Friulana prot. n. 71433 dd 11/9/2014
- Autorità di Bacino prot. n. 72148 dd 16/9/2014
- Ministero dell' Ambiente MATTM prot. n. 69623 dd 4/9/2014
- LIPU prot. n. 71820 dd 15/9/2014
- Servizio tutela del paesaggio e biodiversità prot. n. 92204 dd 2/12/2014;

**Dato atto** che la Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali - Servizio sviluppo rurale ha inviato con nota prot. n. 93362 del 5 dicembre 2014, al Servizio valutazioni ambientali, supporto tecnico dell'Autorità competente, un documento di sintesi e valutazione delle osservazioni e dei pareri pervenuti, predisposto in collaborazione con l'Autorità ambientale, come previsto dalla DGR 265/2014;

**Considerato** che con nota del Servizio sviluppo rurale prot. n. 998 del 9 gennaio 2015 sono state rese note le Osservazioni espresse dalla Commissione Europea sul Programma di sviluppo rurale FVG 2014- 2020, che ha posto delle osservazioni vincolanti per l'approvazione del Programma;

**Vista** la nota prot. n. 10855 del 13 febbraio 2015 del Servizio sviluppo rurale con cui, facendo seguito all'incontro con il Servizio valutazioni ambientali del 21 gennaio 2015, trasmette, ai fini della valutazione di incidenza inclusa nel parere motivato di VAS, un documento integrativo allo Studio di incidenza;

**Vista** la nota prot. n. SSR. 13.5.18681 del 9 marzo 2015 del Servizio sviluppo rurale con la quale trasmette ai fini del parere motivato di VAS il Rapporto ambientale rivisto ed integrato e i relativi allegati, alla luce delle varie osservazioni presentate nella fase di consultazione VAS;

**Preso atto** che nella suddetta nota il Servizio sviluppo rurale evidenzia che in sede di negoziato la strategia del PSR 2014 - 2020 è stata confermata nelle sue linee generali rispetto alla versione del PSR 2014 -2020 adottato con DGR 4 luglio 2014 n. 1243, trasmessa alla Commissione europea e oggetto della consultazione pubblica;

**Preso atto** di quanto illustrato nei pareri dei Soggetti competenti pervenuti in merito alle richieste di integrazioni delle controdeduzioni espresse dalla Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità ambientale, della documentazione integrativa al Rapporto ambientale ed allo Studio di incidenza così come inoltrati con le note sopra citate;

**Vista** la Relazione istruttoria del Servizio valutazioni ambientali del 10 marzo 2015, dalla quale emerge in particolare che, tenuto conto dei pareri pervenuti, delle integrazioni al Rapporto ambientale ed allo Studio di incidenza e delle valutazioni effettuate, il Programma di sviluppo rurale FVG 2014 – 2020 non comporta rilevanti effetti significativi negativi sull'ambiente, a condizione che si tenga adeguatamente conto di alcune indicazioni per migliorare il livello di sostenibilità ambientale, mitigare potenziali impatti negativi sulle risorse ambientali ed evitare possibili incidenze negative su habitat e specie della Rete Natura 2000;

**Ritenuto** di concordare con i contenuti della Relazione istruttoria del Servizio valutazioni ambientali che si fanno propri;

**Ritenuto** pertanto che il Programma di sviluppo rurale del FVG 2014-2020 adottato con DGR 4 luglio 2014 n. 1243 non determina rilevanti effetti significativi negativi sull'ambiente, a condizione che si tenga conto delle indicazioni contenute nella citata Relazione istruttoria del 10 marzo 2015 del Servizio valutazioni ambientali;

Su proposta dell'Assessore regionale all'ambiente ed energia

la Giunta regionale, all'unanimità

### **Delibera**

- A Di dare atto che la valutazione ambientale strategica di cui al d.lgs. 152/2006 e s.m.i., del Programma di sviluppo rurale 2014 – 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia, adottato con DGR n. 1243 del 4 luglio 2014, è stata svolta ai sensi della normativa citata.
- B Di esprimere PARERE MOTIVATO FAVOREVOLE alla proposta di Programma di sviluppo rurale 2014 – 2020 adottato con DGR n. 12434 luglio 2014 ed al relativo Rapporto ambientale, comprensivo dello Studio di incidenza, aggiornato e trasmesso con nota prot. n. SSR. 13.5.18681 del 9 marzo 2015, ai sensi dell'art. 15 del d.lgs.152/2006, in quanto non si ravvisano rilevanti effetti significativi negativi sull'ambiente, a condizione che si tenga adeguatamente conto di quanto riportato ai punti successivi per migliorare il livello di sostenibilità ambientale, mitigare i potenziali impatti negativi sulle risorse ambientali ed evitare possibili incidenze negative su habitat e specie della Rete Natura 2000.

#### Indicazioni, prescrizioni e raccomandazioni

Nelle indicazioni si fa riferimento agli Obiettivi di sostenibilità ambientali del PSR come sotto riportati per chiarezza di lettura.

- OS1 Consumi e produzione energetica e contrasto ai cambiamenti climatici
- OS2 Migliorare la gestione della pericolosità di origine naturale a carattere tettonico e geologico-idraulico
- OS3 Tutelare e migliorare la risorsa atmosfera evitandone il sovrasfruttamento
- OS4 Tutelare la risorsa suolo
- OS5 Tutelare e migliorare lo stato delle acque interne superficiali, sotterranee e di transizione
- OS6 Tutelare e migliorare lo stato delle acque marino-costiere
- OS7 Preservare e migliorare lo stato di specie e habitat

- OS 8 Preservare e se possibile migliorare lo stato del paesaggio
- OS9 Aree protette
- OS10 Perseguire la biodiversità agricola e incrementare il contributo dell'agricoltura e della silvicoltura al mantenimento e al rafforzamento della biodiversità
- OS11 Salvaguardare le foreste e garantirne e potenziarne i servizi ecosistemici
- OS12 Ricercare forme di turismo sostenibile
- OS13 Migliorare l'utilizzo delle risorse naturali e ridurre la produzione di rifiuti

#### Misure ed interventi del PSR

1. Con riferimento alla Misura 1 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione ed alla Misura 2 – Servizi di consulenza alle aziende agricole si chiede che nelle azioni formative, informative, di consulenza e di formazione dei consulenti siano previste anche tematiche specifiche relative agli obiettivi di sostenibilità ambientale e alla riduzione degli impatti derivanti dalle attività agricole, nonché alla salute e sicurezza sul lavoro.
2. Con riferimento alla Misura 4 – Investimenti in immobilizzi materiali, in relazione all'Intervento 4.1.a - Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole per migliorare il livello di sostenibilità (OS1, OS 4, OS5, OS8, OS10) e per mitigare i potenziali impatti negativi, si chiede, anche in sede di programmazione successiva (Regolamenti e Bandi), di introdurre criteri di premialità che favoriscano le aziende che prevedono investimenti (materiali o immateriali) a favore della sostenibilità ambientale, tenendo conto ad es. delle seguenti indicazioni:
  - favorire per l'azione relativa alla *“realizzazione di piantagioni poliennali consistenti in impianti di specie arborea e arbustive di interesse agrario quali i frutteti”*, le pratiche migliorative della gestione degli ecosistemi agricoli;
  - favorire le imprese e le filiere territoriali che certificano la riduzione delle emissioni di carbonio (LCA, Carbon footprint);
  - sviluppare e sostenere le pratiche agronomiche che aumentino lo stock di carbonio nei suoli agrari;
  - favorire pratiche tese a ripristinare la fertilità del suolo, chimico-fisica e biologica (ad es. la rotazione colturale, le foraggere, le cover crops, l'impiego di sostanza organica quali liquami o letami, la riduzione dei prodotti fitosanitari);
  - favorire le aziende che adottano tecniche agronomiche tese alla riduzione degli input di fertilizzanti di sintesi;
  - sfavorire il prelievo di acqua di falda per uso agricolo in aree che possano essere colpite da intrusione salina;
  - favorire, nella realizzazione di infrastrutture di lavorazione, stoccaggio, punti vendita ecc, gli interventi che comportano il recupero di manufatti esistenti o che prevedono la loro localizzazione in aree abbandonate o già infrastrutturate e di prevedere interventi di mitigazione dell'impatto visivo dei nuovi interventi (schermi vegetazionali);
  - favorire i progetti che consentono anche una riduzione degli impatti a carico dei corpi idrici;
  - introdurre specifiche condizioni per i progetti eligibili tese ad evitare o compensare l'eliminazione di elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario (siepi, macchie e boschetti).

In relazione all'Intervento 4.1.b - Efficientamento dell'uso dell'acqua nelle aziende agricole per migliorare il livello di sostenibilità (OS5) e mitigare i potenziali impatti negativi si chiede, anche in sede di programmazione successiva (Regolamenti e Bandi), di introdurre:

- specifiche condizioni per i progetti eligibili tese ad evitare o compensare l'eliminazione di elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario (siepi, macchie e boschetti) e a favorire il mantenimento o la creazione di fonti per l'approvvigionamento idrico della fauna;
- specifici criteri finalizzati a perseguire l'obiettivo del risparmio idrico, anche favorendo l'approvvigionamento attraverso fonti alternative (riutilizzo acque reflue depurate, acque meteoriche) o comunque le acque superficiali rispetto alle acque sotterranee. Dovranno essere previsti criteri di premialità finalizzati a favorire la trasformazione di impianti irrigui esistenti rispetto alla realizzazione di nuovi impianti su aree non precedentemente irrigate e dovranno essere previste opportune misure di mitigazione degli impatti.

In relazione all' Intervento 4.1.c - Efficiamento energetico delle aziende agricole e agro-alimentari per mitigare i potenziali impatti negativi si chiede, anche in sede di programmazione successiva (Regolamenti e Bandi) ), di introdurre criteri di premialità o esclusione che tengano conto delle seguenti indicazioni:

- favorire la realizzazione di impianti che prevedano l'alimentazione prevalente con sottoprodotti o scarti di lavorazione a scapito di prodotti vegetali espressamente coltivati;
- favorire impianti che prevedono particolari accorgimenti per il contenimento delle emissioni sonore.

In relazione all'Intervento 4.2 – Investimenti per la trasformazione, la commercializzazione e lo sviluppo di prodotti agricoli per migliorare il livello di sostenibilità (OS1, OS 4, OS5, OS8, OS13) e per mitigare i potenziali impatti negativi, si chiede, anche in sede di programmazione successiva (Regolamenti e Bandi), di introdurre criteri di premialità che tengano conto delle seguenti indicazioni:

- favorire gli interventi che comportano il recupero di manufatti esistenti o che prevedono la loro localizzazione in aree abbandonate o già infrastrutturate e di prevedere interventi di mitigazione dell'impatto visivo con piantumazioni vegetali;
- favorire i progetti che prevedono anche interventi che consentono una riduzione degli impatti a carico dei corpi idrici o che migliorano l'efficienza di utilizzo delle risorse idriche;
- favorire i progetti che determinano anche la riduzione della produzione di rifiuti con particolare riguardo agli imballaggi.

In relazione all'Intervento 4.3 – Sostegno per investimenti in infrastrutture viarie e malghive per migliorare il livello di sostenibilità (OS7) e per mitigare i potenziali impatti negativi si chiede di introdurre nelle successive fasi di programmazione (Regolamenti e Bandi) criteri di premialità che:

- favoriscano interventi di mantenimento o miglioramento di infrastrutture viarie esistenti, di recupero di infrastrutture territoriali dismesse (ad es. strade arginali, percorsi storici) rispetto alla realizzazione di infrastrutture viarie nuove;
- favoriscano i progetti che utilizzano tecniche di ingegneria naturalistica e tecniche costruttive a basso impatto ambientale.

Si chiede inoltre di tener conto, laddove pertinenti, dei seguenti requisiti: la compatibilità e l'integrazione fra diversi utenti, la separazione o la protezione dalla rete stradale ordinaria, l'integrazione con il sistema dei trasporti pubblici locali e con la rete dell'ospitalità diffusa.

In relazione all'Intervento 4.4.a - Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente si chiede di prevedere nelle successive fasi di programmazione (Regolamenti e Bandi) di disporre l'utilizzo esclusivo di specie arboree ed arbustive autoctone in coerenza con le formazioni botaniche tipiche del sito d'intervento.

3. Con riferimento alla Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese Intervento 6.1 – Avviamento di imprese per giovani agricoltori per migliorare il livello di sostenibilità (OS1, OS3, OS4, OS5, OS10, OS13) e per mitigare i potenziali impatti negativi, si chiede che, ai fini della selezione degli interventi eligibili, siano tenuti in conto piani aziendali tesi all'utilizzo di pratiche agricole e di modalità di gestione aziendale (ad es. uso delle risorse idriche ed energetiche) in linea con gli obiettivi di sostenibilità ambientale.

In relazione all' Intervento 6.4.a - Investimenti nelle energie rinnovabili per mitigare i potenziali impatti negativi si chiede di prevedere nelle successive fasi di programmazione (Regolamenti e Bandi) di favorire la realizzazione di impianti che prevedano l'alimentazione prevalente con sottoprodotti o scarti di lavorazione a scapito di prodotti vegetali espressamente coltivati

In relazione all' Intervento 6.4.b – Diversificazione in attività agrituristiche, didattiche e sociali e all' Intervento 6.4.c – Sviluppo di nuovi prodotti per migliorare il livello di sostenibilità (OS4, OS8, OS12) e per mitigare i potenziali impatti negativi, si chiede, anche in sede di programmazione successiva (Regolamenti e Bandi), di introdurre criteri di premialità che tengano conto delle seguenti indicazioni:

- favorire in luogo della costruzione di nuovi edifici (a prescindere dalla funzione) gli interventi che comportano il recupero di manufatti esistenti, e la rifunzionalizzazione di edifici preesistenti abbandonati;
- favorire la realizzazione di edifici ad alta efficienza energetica (ad es. certificazione Casa Clima e Casa Clima Nature);

- favorire progetti a basso impatto visivo o che prevedano adeguati interventi di mitigazione (schermi vegetazionali);
  - valorizzare ed incrementare lo sviluppo e l'uso di percorsi per la mobilità sostenibile.
4. Con riferimento alla Misura 7 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali in relazione in relazione all'Intervento 7.3 - Integrazione delle strutture e dei servizi a banda ultra larga nelle aree rurali per migliorare il livello di sostenibilità (OS4, OS7, OS8) e per mitigare i potenziali impatti negativi si chiede che gli interventi di inserimento di banda larga siano interrati e posizionati lungo corridoi infrastrutturali già esistenti.

In relazione all' Intervento 7.4 - Servizi di base a livello locale per la popolazione rurale per migliorare il livello di sostenibilità (OS4) e per mitigare i potenziali impatti negativi, si chiede di attuare gli interventi di nuove edificazioni per ospitare i servizi a cui la sottomisura è finalizzata, massimizzando le opportunità di recuperare aree ed edifici dismessi e favorire la realizzazione di edifici ad alta efficienza energetica (ad es. certificazione Casa Clima e Casa Clima Nature).

In relazione all'Intervento 7.6 - Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio rurale si segnala che l'intervento non è preso in esame e valutato nel RA e nello Studio di incidenza, che dovranno pertanto essere adeguatamente integrati.

Per migliorare il livello di sostenibilità (OS1, S7) ed evitare possibili impatti negativi si chiede nelle successive fasi di programmazione (Regolamenti e Bandi) di:

- introdurre specifiche indicazioni – anche in collaborazione con il Servizio tutela del paesaggio e biodiversità - finalizzate a prevenire possibili incidenze (derivanti ad es. da possibili nuovi flussi turistici) su aree di valore ecologico alto e su specie faunistiche di interesse conservazionistico (ad es. Strigiformi, Chiroterti, ecc.) che utilizzano edifici rurali quali siti di rifugio/riproduzione;
  - favorire la realizzazione degli edifici a maggiore efficienza energetica.
5. Con riferimento alla Misura 8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste - Intervento 8.1 – Imboschimento e creazione di aree boscate, per evitare possibili impatti negativi si chiede nelle successive fasi di programmazione (Regolamenti e Bandi) di favorire il finanziamento di impianti su superfici interessate da attività agricola intensiva.

In relazione all' Intervento 8.1 - Operazione "Imboschimento con specie idonee all' arboricoltura da legno, con durata del ciclo non inferiore ai 20 anni" per migliorare il livello di sostenibilità (OS7, OS10, OS11) e per mitigare i potenziali impatti negativi, si chiede, anche in sede di programmazione successiva (Regolamenti e Bandi), di introdurre criteri di premialità che tengano conto delle seguenti indicazioni:

- favorire, anche al di sotto delle estensioni di 200 ha, gli impianti realizzati con l'utilizzo esclusivo di specie arboree autoctone in coerenza con le caratteristiche pedoclimatiche dell'area d'intervento;
- favorire, indipendentemente dall' estensione dell'intervento, i progetti che prevedono una mescolanza di specie arboree che includa almeno il 10 % di latifoglie per ogni zona o un minimo di tre specie arboree, ivi comprese varietà clonali, di cui la meno abbondante costituisce almeno il 10% della superficie di intervento;
- favorire gli interventi su appezzamenti già oggetto di attività agricola.

Si segnala di descrivere e giustificare il contributo atteso dalla pioppicoltura in termini di sequestro di carbonio, come richiesto dalla CE.

In relazione all'Intervento 8.5 – Investimenti per la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali per migliorare il livello di sostenibilità (OS2, OS4 e OS7, OS11) si suggerisce di accompagnarla ad azioni di monitoraggio e aggiornamento degli strumenti cartografici; ai fini del monitoraggio può essere utile tener conto anche di quanto previsto dalla Global Taxonomy Initiative (GTI) della CBD e di prevedere un raccordo con i sistemi inventariali già esistenti, quali l'INFC, a supporto della formulazione di azioni per la tutela della biodiversità forestale (es. monitoraggio dello stato degli habitat forestali ex Direttiva Habitat, identificazione e tutela dei boschi vetusti, misure di contenimento di specie forestali invasive aliene).

In relazione all'Intervento 8.6 - Tecnologie forestali per la trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste per migliorare il livello di sostenibilità (OS1 e OS13) si chiede di privilegiare il finanziamento, l'acquisto e l'utilizzo di nuove tecnologie, macchinari e macchine che migliorano le prestazioni in termini di impatto ambientale ad es. produzione di scarti

legnosi, bassi livelli di emissione (motori di fase successiva a quella obbligatoria per l'immatricolazione dei trattori agricoli - direttiva 2000/25 CE emendata dalla dir. 2005/13 CE per investimenti di macchinari), ecc.

6. Con riferimento alla Misura 10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali, poiché la misura indirizza gli operatori verso forme di agricoltura sostenibile (agricoltura conservativa ed integrata), considerata la strategia europea e le criticità ambientali del territorio regionale, si ritiene opportuno siano messe in atto azioni rilevanti per promuovere tali scelte da parte degli operatori/beneficiari. Sarebbe opportuno inoltre che il PSR o i successivi Regolamenti attuativi indirizzino la localizzazione degli interventi nelle aree in cui maggiori sono le pressioni significative e derivanti dalle attività agricole (ad es. aree vulnerabili da nitrati, banalizzazione colturale, ecc.)

In particolare per l'Intervento 10.1.f per migliorare il livello di sostenibilità (OS7) e per mitigare impatti negativi, si chiede di prevedere nelle successive fasi di programmazione (Regolamenti e Bandi) e nella attribuzione dei premi, i seguenti impegni aggiuntivi per i beneficiari:

- mantenere una porzione di prato di circa il 15% della superficie totale non falciato durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, anche in forma di striscia al fianco del prato o presso porzioni del medesimo poco idonee allo sfalcio, quali zona di rifugio o di nidificazione e alimentazione della fauna selvatica;
- in aree di presenza del Re di quaglie e Stiaccino mantenere porzioni di vegetazione erbacea almeno del 15% della superficie totale da sfalciare ogni 2 o 3 anni e da non concimare per favorire la disponibilità di siti idonei alla nidificazione delle specie;
- evitare la concimazione durante la stagione riproduttiva.

Si chiede inoltre di valutare per l'Intervento 10.1.g la possibilità di introdurre ulteriori condizioni per una migliore gestione dei pascoli montani come indicato nel parere della LIPU.

7. Con riferimento alla Misura 14 - Benessere animale per migliorare il livello di sostenibilità (OS10), nelle successive fasi di programmazione (Regolamenti e Bandi) si chiede di rafforzare la misura favorendo ulteriormente, ad es. con criteri di premialità, i progetti che riguardano risorse animali soggette a erosione genetica.
8. Si segnala di verificare la corrispondenza delle Misure e degli Interventi del Rapporto ambientale con quanto riportato nella versione definitiva del PSR.

#### Piano di monitoraggio

9. Il Piano di monitoraggio ambientale del PSR 2014 -2020, illustrato nel capitolo 7 del RA, dovrà essere integrato e rivisto alla luce delle modifiche relative alle Misure e agli interventi apportate al programma conseguenti alle osservazioni della Commissione Europea e delle integrazioni del RA. Al fine di predisporre un corretto piano di monitoraggio si ritiene opportuno che:

- il sistema di monitoraggio da sviluppare assicuri oltre al controllo degli impatti significativi, anche la verifica del grado di raggiungimento previsto a seguito dell'attuazione delle azioni del Programma, degli obiettivi di sostenibilità a cui esso si riferisce, a tal fine integrandolo opportunamente con il monitoraggio di attuazione del Programma;
- esso individui le modalità di raccolta dei dati, gli indicatori necessari alla valutazione, i target di riferimento, la definizione di strumenti per riorientare le scelte di Programma nel caso di effetti negativi, le risorse finanziarie, i soggetti attuatori e le responsabilità per la gestione dello stesso;
- esso dovrà essere organizzato a cadenza annuale;
- il PSR dovrà indicare le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del piano di monitoraggio ambientale;
- le tematiche prioritariamente da seguire dovranno riguardare gli obiettivi trasversali relativi ad ambiente, cambiamenti climatici ed innovazione.

Tale sistema di monitoraggio potrà essere integrato all'eventuale monitoraggio di altri strumenti di Pianificazione vigenti; è opportuno inoltre individuare modalità e strumenti per condividere il monitoraggio con gli enti e fornitori di dati e l'implementazione operativa delle banche dati e flussi informativi. Ai fini della sua governance il Piano di monitoraggio dovrà essere concordato e verificato con l'Autorità ambientale e l'ARPA, che seguiranno tutte le attività di monitoraggio al fine anche di un eventuale riorientamento del programma.



10. Il set di indicatori illustrato nel capitolo 7 del RA dovrà essere adeguatamente rivisto tenuto conto anche delle indicazioni relative agli indicatori (contesto, processo e contributo) fornite dai Soggetti competenti. In particolare va valutata la possibilità di implementare il Piano di monitoraggio con:
- indicatori relativi alla valutazione dello stato di conservazione degli habitat più a rischio interessati da pressioni derivanti dalla attività agricola;
  - indicatori relativi alla distribuzione e % delle Aree agricole ad Alto valore Naturale e di quelle coltivate con tecniche a basso impatto ambientale;
  - indicatori ed indici di Carta della Natura regionale 1:50.000 e laddove disponibile 1:10.000;
  - ulteriori indicatori di biodiversità, quali quelli relativi alle popolazioni di Lepidotteri, così come suggerito nel catalogo europeo Streamlining European 2010 Biodiversity Indicators;
  - indicatori in grado di restituire informazioni sulle reti ecologiche e sul loro grado di connettività/frammentazione;
  - indicatori relativi all'estensione di habitat di interesse comunitario recuperati/persi a seguito dell'applicazione del programma;
  - indicatori più dettagliati relativi all'intensità di input, diversificati per tipologia di input (nitrati, fitofarmaci, acqua) e tipologia di coltura;
  - indicatori relativi alla quantità di rifiuti zootecnici, sottoprodotti, scarti e residui di lavorazione utilizzati per la produzione di energia e quantità di risorse naturali (biomasse legnose) utilizzate per il medesimo scopo;
  - indicatori relativi agli obiettivi elencati nella scheda OS5-Tutela e miglioramento delle acque interne superficiali, sotterranee e di transizione" tenendo conto, con il raggiungimento al 2015, anche degli obiettivi fissati per le cosiddette "aree protette" ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera c della Direttiva 2000/60/CE. Gli indicatori correlati a tale obiettivo andranno integrati secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di risorse idriche per la definizione dello stato di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali e sotterranei (d.lgs. 152/2006, DM 260/2010, d.lgs. 30/2009).

Inoltre per monitorare il contributo delle Misure del PSR alla riduzione dei gas climalteranti verificare la possibilità di utilizzare il Registro Nazionale dei Serbatoi di carbonio Agro-Forestali e il modello di stima delle emissioni serra denominato CO2MPARE.

#### Valutazione di incidenza

Per i progetti che interessano Siti della Rete Natura 2000 si forniscono le seguenti ulteriori indicazioni.

11. Nel Regolamento attuativo e nei Bandi dovranno essere specificate a priori eventuali condizioni per l'ammissibilità (ad es. divieto di riduzione di determinati habitat di interesse comunitario, specifiche indicazioni gestionali degli habitat, necessità di introdurre misure di mitigazione, ecc.) derivanti dalle Misure di conservazione o dai Piani di gestione vigenti nella Rete Natura 2000.
12. Per quanto riguarda gli interventi di natura edilizia comportanti costruzione, ristrutturazione, manutenzione straordinaria e ampliamento di beni immobili, dovranno essere introdotte a livello di Misura del PSR, di Regolamento attuativo o di Bando criteri di premialità finalizzati a privilegiare il recupero e la rifunzionalizzazione dell'esistente rispetto alle nuove edificazioni.
13. Per quanto riguarda gli interventi di natura edilizia che comportano la riutilizzazione di edifici o loro porzioni non più abitabili o agibili, dovranno essere introdotte, a livello di Bando, specifiche indicazioni, in collaborazione anche con il Servizio tutela del paesaggio e biodiversità, finalizzate a prevenire possibili incidenze su specie faunistiche di interesse conservazionistico (ad es. Strigiformi, Chiroteri, ecc.) che utilizzano edifici rurali quali siti di rifugio/riproduzione.
14. Per quanto riguarda l'intervento 4.1a - Realizzazione di piantagioni poliennali consistenti in impianti di specie arboree e arbustive di interesse agrario quali i frutteti, e l'intervento 8.1 - Imboschimento e creazione di aree boscate, al fine di non determinare consumo di habitat di interesse comunitario o habitat di specie potranno essere introdotti, a livello di Regolamento o di Bando, criteri di premialità che privilegino gli interventi su appezzamenti attualmente già oggetto di attività agricola.
15. Per quanto riguarda la realizzazione e il recupero di infrastrutture viarie e di nuovi itinerari per la fruizione del territorio rurale, dovrà essere posta attenzione in fase attuativa, in collaborazione anche con il Servizio tutela del paesaggio e biodiversità, ad evitare l'introduzione di fattori di disturbo in aree

naturali caratterizzate dalla presenza di specie particolarmente sensibili (ad es. aree di nidificazione di specie rupicole, presenza di arene di canto, ecc.).

- C L'accoglimento di osservazioni della Commissione Europea che comportino effetti ambientali non analizzati e valutati nel Rapporto ambientale dovrà comportare l'aggiornamento del documento di valutazione e nel caso gli effetti ambientali siano significativi sarà necessario aggiornare anche la presente valutazione.
- D Di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, del d.lgs. 152/2006, copia del presente atto al Servizio sviluppo rurale; deve essere resa pubblica la decisione finale in merito all'approvazione del Programma, nonché il parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio.
- E Di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e sul sito web regionale, ai sensi dell'art. 17, del d.lgs. 152/2006 il presente atto.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE